



Rassegna Stampa

11 settembre 2024

Rassegna Stampa

11-09-2024

ECONOMIA

SOLE 24 ORE	11/09/2024	4	Dagli investitori internazionali quest`anno 75 miliardi in più = Tornano gli acquisti dall'estero: nel 2024 75 miliardi in più <i>Maximilian Cellino</i>	2
SOLE 24 ORE	11/09/2024	5	Bond, in Europa emissioni per 100 miliardi solo ad agosto = Corsa all'emissione dei bond: 100 miliardi solamente ad agosto <i>Vito Lops</i>	4

PROVINCE SICILIANE

REPUBBLICA PALERMO	11/09/2024	4	Grandi eventi e un parco sull'Oreto Parte il bando per il nuovo Foro Italoico = Il Foro Italoico del futuro? Spazi per grandi eventi e un parco sull'Oreto <i>Tullio Filippone</i>	6
--------------------	------------	---	---	---

SICILIA CRONACA

SICILIA CATANIA	11/09/2024	4	Processo Ustica Lines la Procura chiede 7 anni per Crocetta «Bando su misura» = Palermo, al processo Ustica Lines il pm chiede 7 anni per Crocetta <i>Redazione</i>	9
SICILIA CATANIA	11/09/2024	11	«Il gestore unico Sic tuteli i lavoratori nella transizione» <i>Redazione</i>	10

SICILIA ECONOMIA

GIORNALE DI SICILIA	11/09/2024	8	Uno stop al nuovo poltronificio = Poltrone negli enti locali, alt alla legge <i>Giacinto Pipitone</i>	11
GIORNALE DI SICILIA	11/09/2024	8	L'agenzia di rating Fitch conferma il giudizio: conti sotto controllo = Conti e debiti, Fitch dà fiducia alla Regione <i>Andrea D'orazio</i>	13
GIORNALE DI SICILIA	11/09/2024	9	Statale 640, aperta una maxi galleria = Strada Agrigento-Caltanissetta Aperta galleria di 4 chilometri <i>Ivana Baiunco</i>	15
GIORNALE DI SICILIA	11/09/2024	9	Virgara nominato presidente dell'Ast = Ast, Virgara nominato nuovo presidente Trasformazione al via <i>Redazione</i>	17
SICILIA CATANIA	11/09/2024	1	Zona industriale, in arrivo 50 milioni <i>Luisa Santangelo</i>	18
SICILIA CATANIA	11/09/2024	8	Ricerca, 600 milioni alle Pmi del Sud per progetti strategici innovativi = Ricerca, 600 milioni per Pmi al Sud <i>Redazione</i>	19
SICILIA CATANIA	11/09/2024	8	Ponte, la Stretto di Messina risponde a tutti i rilievi <i>Michele Guccione</i>	20

LA TENDENZA

Dagli investitori
internazionali
quest'anno
75 miliardi in più

Maximilian Cellino — a pag. 4

Tornano gli acquisti dall'estero: nel 2024 75 miliardi in più

Lo spaccato

I grandi fondi e le banche estere sono però ancora lontani dai livelli pre Covid

Maximilian Cellino

C'è di sicuro la mano forte degli investitori internazionali dietro la domanda da record ricevuta dai BTp trentennali collocati ieri dal Tesoro, quella stessa che è tornata ad accarezzare i titoli di Stato italiani dopo un lungo periodo di disaffezione. I grandi fondi e le banche estere sono stati infatti i principali acquirenti netti del nostro debito pubblico nei primi sei mesi dell'anno, ma hanno ancora ampi margini di crescita visto che la quota in loro possesso resta lontana dai livelli pre-pandemia: un arma a doppio taglio per il Mef, poiché la partecipazione da oltre frontiera è tradizionalmente più volatile e in grado quindi di fare il bello e il cattivo tempo sullo spread.

Ad analizzare le dinamiche dei detentori dei titoli di Stato nazionali è UniCredit Research, che giunge alla conclusione che gli investitori stranieri siano stati i principali «clienti» del Tesoro da gennaio a giugno 2024: a fronte di un'emissione netta di titoli per 96 miliardi di euro ne hanno acquistati circa 75 miliardi. Ad accompagnarli sono stati i soggetti privati italiani, famiglie e imprese che ne hanno sottoscritti 45 miliardi, mentre banche e altre istituzioni finanziarie nazionali hanno mantenuto sostanzial-

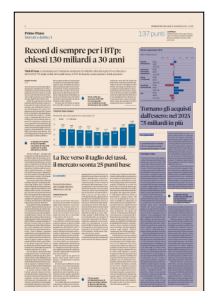
mente stabili le partecipazioni. Il tutto è servito a bilanciare il progressivo disinvestimento della Bce.

Il ritorno dell'appetito da oltre i confini è relativamente recente: si era notato lo scorso anno, ma si è fatto più concreto negli ultimi mesi. «È una domanda sostenuta da un carry interessante», sottolinea Luca Cazzulani, *strategist* sul reddito fisso di UniCredit con chiaro riferimento al rendimento senza pari che offrono i titoli italiani nell'area euro (perfino la Grecia viaggia ormai da tempo su livelli inferiori con un decennale al 3,20% contro il 3,52% dei nostri BTp). A sostenere la domanda hanno però anche contribuito secondo l'esperto «la riduzione del rischio sul rating dalla fine del 2023 e un contesto politico interno complessivamente costruttivo», il tutto in uno scenario in cui la Bce si appresta ad allentare ancora la politica monetaria.

La forza relativa dei titoli del Tesoro, confermata anche da uno spread che si è quasi sempre mantenuto in un intervallo ristretto compreso fra 130 e 150 punti base e ai minimi degli ultimi due anni, traspare anche dal fatto che la domanda estera sia rimasta particolarmente robusta anche a giugno. In un mese caratterizzato da crescente incertezza politica in tutta l'Eurozona,

che non ha risparmiato sorprese e tensioni sui bond sovrani della «periferia» d'Europa dopo le elezioni del Parlamento europeo e la successiva crisi politica a sorpresa in Francia, gli investitori internazionali hanno aumentato le partecipazioni di quasi 18 miliardi, registrando il terzo maggior incremento mensile dall'inizio del 2023.

Nonostante ciò, ed è forse questo l'elemento più incoraggiante, banche e fondi esteri continuano a detenere un ammontare di bond sovrani italiani di circa 40 miliardi inferiore a quella di inizio 2020. Da allora la quota in loro possesso del nostro debito pubblico si è quindi progressivamente ridotta sotto al 30%: rielaborando i dati della Banca d'Italia, UniCredit stima che al netto dei fondi emessi in base al diritto estero, ma detenuti in ultima analisi da in-



Peso: 1-1%, 4-28%

investitori nazionali, e di quanto tuttora nei forzieri della Bce l'ammontare del debito nelle mani di investitori «veramente» stranieri sia circa 570 miliardi, cioè il 23% del totale.

Nessuno, a parte la Grecia, viaggia su livelli così bassi nell'Eurozona, e questo ha i suoi vantaggi perché implica secondo Cazzulani «una volatilità dei rendimenti relativamente più bassa, in quanto gli investitori nazionali tendono ad essere meno reattivi alle notizie e hanno una visione più a medio termine, oltre a un minore trasferimento di risorse all'estero attraverso il pagamento degli interessi». Ma ha pure i suoi limiti, perché l'eccessiva con-

centrazione del debito pubblico presso soggetti nazionali riduce lo spazio destinato da parte loro a consumi e investimenti (effetto spiazzamento) e la minore diversificazione della domanda di debito nazionale verso l'estero può aumentare i rischi (soprattutto per le banche).

Anche per questo, come ricorda UniCredit, «un tasso di partecipazione moderatamente più elevato degli esteri al mercato dei BTp, data la loro quota di mercato attualmente bassa, porterebbe alcuni benefici e dovrebbe essere considerato un segnale di fiducia». L'attenzione (e la fiducia) con cui ci guardano da ol-

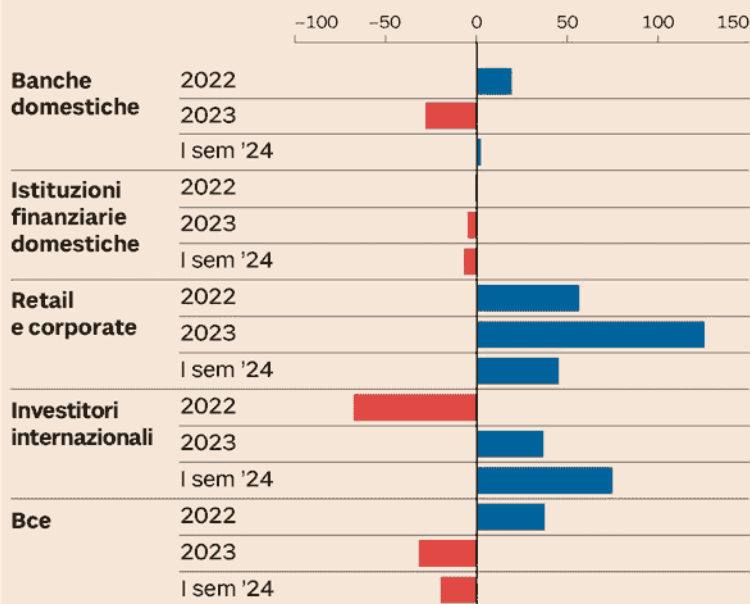
tre confine dovrebbe quindi a maggior ragione essere alimentata e custodita con la massima cura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

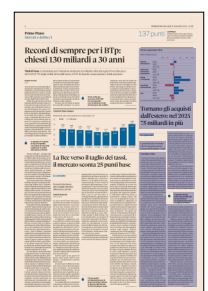
L'appetito dei big internazionali dipende dai tassi elevati ma rappresenta anche un segnale di fiducia

Chi ha acquistato i BTp

Dati in miliardi di euro



Fonte: Banca d'Italia, UniCredit Group Investment Strategy



Peso: 1-1%, 4-28%

FENOMENO GLOBALE

Bond, in Europa
emissioni
per 100 miliardi
solo ad agosto

Vito Lops — a pag. 5

Corsa all'emissione dei bond: 100 miliardi solamente ad agosto

Il mese record. Società e Stati sovrani stanno cogliendo la finestra stagionale di calo dei rendimenti per chiedere più capitali al mercato

Vito Lops

Dopo tre anni a dir poco complicati il mercato obbligazionario è tornato a dare soddisfazioni agli investitori. E, soprattutto, a svolgere quel ruolo da manuale di copertura dei portafogli dalle impennate dalle volatilità e dai rischi di un futuro rallentamento dell'economia.

In previsione di una inversione della politica monetaria globale (con Banca centrale europea, Bank of Canada e Bank of England che hanno già avviato tale percorso a cui dovrebbe affiancarsi la Federal Reserve il 18 settembre) gli investitori sono tornati a puntare sulle obbligazioni, sbilanciandosi anche sulle più incerte scadenze lontane. Ed è un fenomeno generalizzato che riguarda tanto gli Stati Uniti (con i rendimenti a 10 anni scivolati al minimo annuo del 3,7%) quanto Paesi come l'Italia che presentano un rating distante otto gradini dalla Tripla A. Ieri il collocamento del nuovo BTP a 30 anni tramite sindacato (quindi al di fuori degli appuntamenti prefissati con le aste di titoli pubblici) ha raccolto ordini per 130 miliardi di euro, 16 volte il quantitativo offerto (otto miliardi). Nella stessa giornata il rendimento del BTP a 10 anni sul mercato secondario è scivolato al 3,51%, minimo del 2024.

C'è fame di bond tanto dal lato della domanda ma anche dallato dell'offer-

ta. Questo forse è l'aspetto ancora più interessante della faccenda. Gli emittenti stanno cogliendo questa finestra stagionale favorevole di calo dei rendimenti per chiedere più capitali al mercato. Nel mese di agosto in Europa, sommando le emissioni governative e di enti sovranazionali a quelle di istituti finanziari e di aziende, è stata per la prima volta superata la barriera dei 100 miliardi di collocamenti obbligazioni. Mai un agosto era risultato più prolifico da questo punto di vista.

Ora però sorge spontanea una domanda: come mai se le banche centrali hanno appena avviato un percorso di strette monetarie che dovrebbe durare un po' di tempo gli emittenti stanno correndo a vendere bond adesso ai tassi attuali? Non potrebbero aspettare un po' e magari collocare titoli a tassi eventualmente ancora più bassi fra qualche trimestre? C'è più di una risposta ma la prima è legata allo scenario che stanno in questo momento scontando gli investitori. Come sappiamo i mercati sono dei meccanismi di sconto del futuro. E in questo momento chi acquista le obbligazioni negli Stati Uniti, ai prezzi e ai rendimenti attuali, sta già pagando 10 tagli dei tassi da parte della Federal Reserve da qui a fine 2025. Allo stesso tempo chi compra i bond dell'Eurozona incamera al prezzo d'acquisto non soltanto il probabile taglio della Bce di

domani da 25 punti base ma gli altri cinque che il mercato dei future sta scontando per i prossimi cinque trimestri. E dato che del domani non v'è certezza e quindi nessuno può mettere oggi la mano sul fuoco che le banche centrali andranno nei prossimi mesi effettivamente a tagliare così tanto i tassi, gli emittenti, siano essi Stati sovrani o società, ritengono i livelli attuali di tassi a cui agganciare i nuovi bond più che soddisfacenti.

C'è poi un secondo fattore che ci aiuta a comprendere la recente corsa a collocare titoli obbligazionari. «Le elezioni statunitensi rappresentano una fonte di incertezza per gli investitori non da poco. Se ad esempio dovesse vincere Donald Trump non è da escludere che la sua politica possa risultare inflazionistica e questo potrebbe sulla carta penalizzare le obbligazioni con il rischio che i rendimenti tornino a salire - spiega Antonio Cesa-



Peso: 1-1%, 5-33%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-2286

471-001-001

rano, chief global strategist di Intermonete -. È quindi pienamente comprensibile che nel dubbio molti emittenti stiano approfittando di questa finestra temporale pre-elettorale per raccogliere nuovi capitali». Il ragionamento sulle obbligazioni si completa poi con le dinamiche globali della liquidità che impattano nel loro complesso i mercati finanziari. «Le emissioni di obbligazioni difatti drenano liquidità dal mercato di rischio rappresentato dalle azioni - prosegue Cesarano -. Osservare però, lato corporate, le scelte delle big potrebbe essere interessanti per comprendere eventuali prossimi movimenti futuri delle Borse. Molte big finanziano i corposi piani di buyback azionari proprio attraverso l'emissione di bond. Quindi le big che emetteranno più bond in questa finestra potrebbero annunciare incrementi di buyback nell'ultima parte dell'anno, quando sarà termina-

to il black out period (fase in cui i riacquisti di azioni proprie sono sospesi, ndr) dovuto alla presentazione delle trimestrali». Non a caso Meta, che a inizio agosto ha emesso obbligazioni per un totale di 10,5 miliardi di dollari, è stata premiata dal mercato risultando la migliore tra le sette a più alta capitalizzazione dello stesso mese.

Bond e azioni quindi sono legati a doppio filo. Non solo nella costruzione equilibrata di un portafoglio capace di cavalcare (attraverso le azioni) al massimo le fasi di espansione economica e di difendersi (con le o+++bligazioni) nelle inevitabili fasi di rallentamento del ciclo. Ma anche perché entrambe fanno parte della formula della liquidità su cui ormai si reggono in modo sempre più preponderante i mercati finanziari. «Le azioni e il risk on in generale hanno bisogno della

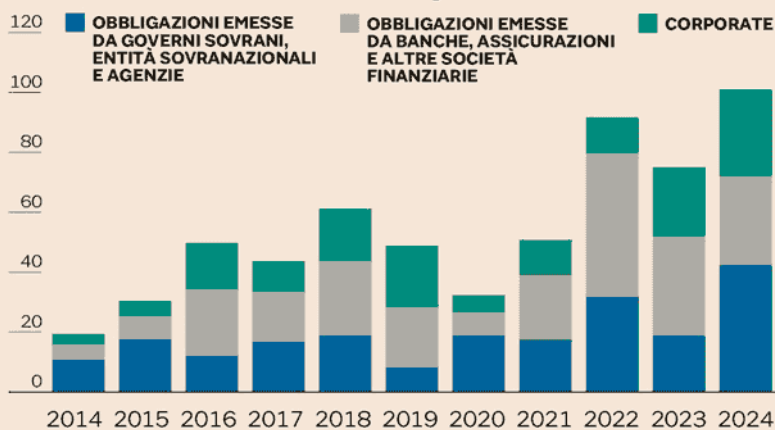
benzina della liquidità per continuare a salire - conclude Cesarano -. Quando questa liquidità viene drenata anche dai bond in fasi come questa è più probabile assistere a correzioni delle Borse. Per lo stesso motivo, dopo che gli emittenti avranno fatto incetta prima delle elezioni americane, mi aspetto che da novembre la liquidità torni a premiare i mercati azionari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molte big finanziano i corposi piani di buyback azionari proprio attraverso l'emissione di obbligazioni

Bond al record

Emissioni di titoli effettuati nel mese di agosto. In miliardi di dollari



Fonte: Bloomberg



META, BOOM DI BOND

Il colosso dei social network Meta a inizio agosto ha emesso obbligazioni per un totale di 10,5 miliardi di dollari



Peso: 1-1%, 5-33%

Grandi eventi e un parco sull'Oreto Parte il bando per il nuovo Foro Italico

di Tullio Filippone ● a pagina 4



▲ Il rendering Uno dei progetti dell'Autorità portuale e del Comune di Palermo

IL PIANO



Peso: 1-13%, 4-62%

Il Foro Italico del futuro? Spazi per grandi eventi e un parco sull'Oreto

A metà novembre scade il termine per presentare i progetti
Previste passerelle sopraelevate a strapiombo sul mare
L'amministrazione
ha intenzione
di realizzare un
parcheeggio interrato
per le linee del tram

di **Tullio Filippone**

Club nautici e attività di diporto nel molo Sud, un parco urbano sul mare con aree eventi e zone attrezzate per sport e tempo libero al Foro Italico, il salto di qualità dell'area di Sant'Erasmo e la creazione di un parco nella foce del fiume Oreto. L'Autorità portuale della Sicilia Occidentale e il Comune di Palermo hanno pubblicato un concorso internazionale di progettazione per riqualificare quel pezzo di lungomare della città, che dalla Cala arriva sino allo Stand Florio. Architetti di studi internazionali, entro metà novembre prossimo, presenteranno i progetti per ridisegnare centinaia di metri di costa. Poi, a garanzia di un lungo iter, tra gare d'appalto e lavori, ci sarà la struttura guidata dal presidente Pasqualino Monti, che ha già riqualificato in tre anni il molo trapezoidale e ha avviato i lavori per il waterfront del porto.

Ma prima di convertire in realtà i rendering dei sogni bisognerà fare i conti con la grande incompiuta del lungomare del centro storico. Quel quadrilatero protetto da barriere di ferro arrugginito, che da nove anni è il cantiere mai completato del collettore fognario del

sistema Cala. Una terra di nessuno dove l'anno scorso si è consumata la violenza sessuale di gruppo ai danni di una giovane. Finalmente il Comune ha trovato la copertura finanziaria per completare i lavori, ma secondo le previsioni le ruspe potrebbero ripartire in primavera e ci vorrà un anno e mezzo di lavoro.

Intanto, però, sono state imposte le linee guida per trasformare un'area enorme in continuità con il porto e il molo trapezoidale. Secondo l'intento dell'amministrazione Lagalla e dell'Autorità portuale, l'intervento sarà articolato in quattro macro aree. Al molo Sud e nell'area che oggi ospita la Capitaneria di porto e il locale Nautoscopio, si realizzeranno una passeggiata a mare più ampia, ciclovie, una spiaggia urbana e una serie di spazi per servizi di ristorazione o club nautici, ma anche un percorso sopraelevato per raggiungere piazza della Fonderia. Almeno sono queste le indicazioni del bando.

Ma la parte principale e anche più estesa riguarda il Foro Italico e i suoi 140 mila metri quadrati. L'idea principale è creare un parco sul mare con un parcheggio interrato per le nuove linee del tram, a ridosso del quale creare

uno spazio per i grandi eventi sulla falsariga dei concerti organizzati da Radio Italia degli ultimi anni. Questo scenario dovrà integrarsi con aree attrezzate per sport, tempo libero e ristorazione e la riqualificazione della passeggiata a ridosso delle mura delle cattedre della Kalsa, dalla porta Felice alla porta dei Greci. Tra le "suggerzioni" del bando ci sono idee futuristiche come una piazza flottante sul mare raggiungibile da una passerella.

Il terzo ambito è Sant'Erasmo con i suoi 60 mila metri quadrati. Qui bisognerà continuare il lavoro di recupero iniziato con la riqualificazione del porticciolo, inaugurato nel 2019 dall'Autorità portuale. Anche in questo caso tra i suggerimenti c'è l'idea di creare "camminamenti sospesi sull'acqua", cercando di mantenere la protezione del porticciolo con la diga foranea. Un'altra ipotesi è ampliare l'area pedonale a scapito della strada e riconfigurare la degradata via Tiro a Segno, con altre pedane sopraelevate, un giar-



Peso: 1-13%, 4-62%

dino “sospeso” e un parcheggio. E ancora spazi verdi e attrezzature sportive.

Infine, l'ultima porzione riguarda la foce del fiume Oreto e si integra con il progetto di recupero da 12 milioni coperto da fondi del Pnrr e poi dirottato su altre fonti di finanziamento a causa dei ritardi. In questo caso si parla di un'area da 190 mila metri quadrati che dovrà mantenere le sue caratteristiche di paesaggio fluviale e costiero. Il valore aggiunto previsto dal bando sarà costituito da servizi commerciali e di ristorazione, piste ciclabili e spazi culturali e sportivi e l'ipotesi di una grande

area di parcheggio che servirà anche la zona della Costa Sud. Per quest'ultima si sta giocando la partita più importante del rinnovo urbanistico della città a suon di milioni di euro (60), ma ancora non è stata mossa una pietra.

📷 Come sarà
Il rendering
del progetto
di recupero
del lungomare
del Foro
Italiceo



Peso: 1-13%, 4-62%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Processo Ustica Lines la Procura chiede 7 anni per Crocetta «Bando su misura»

SERVIZIO pagina 4

Palermo, al processo Ustica Lines il pm chiede 7 anni per Crocetta

La procura di Palermo ha chiesto la condanna di Rosario Crocetta, l'ex presidente della Regione siciliana, dell'armatore Ettore Morace e dell'ex collaboratore di Crocetta Massimo Finocchiaro. Per l'ex presidente della Regione sono stati sollecitati sette anni di carcere, mentre per Morace e Finocchiaro sei anni e sei mesi ciascuno. La procura ha chiesto anche una multa per la compagnia marittima di 400mila euro. La notizia è stata pubblicata dal quotidiano online Livesicilia. Secondo l'accusa la Regione, col suo governatore dell'epoca, avrebbe «cucito» un bando su misura, in cambio di tangenti, che avrebbe consentito alla compagnia Ustica Lines, poi diventata Liberty Lines, di mantenere il monopolio nei collegamenti marittimi con le isole minori. Sempre con lo stesso fine sarebbe, poi, arrivata una proroga del servizio nel 2017 in cambio di un contributo elettorale di 5 mila euro con cui Morace finanziò il movimento politico dell'ex presidente della Regione "Riparte Sicilia". Ad ottobre sarà la volta dei legali delle difese, Vincenzo Lo Re, Giovanni Di Benedetto, Marcello Montalbano e Nunzio Rosso.



Peso: 1-1%, 4-8%

«Il gestore unico Sie tutela i lavoratori nella transizione»

Si è tenuta una riunione tra Sie S.p.A., gestore unico del servizio idrico integrato per il territorio di Catania, e le principali organizzazioni sindacali del settore (Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uile Ugl Chimici), per discutere l'avvio del processo di acquisizione del servizio idrico integrato e le relative tempistiche.

L'ad di Sie, Sergio Cassar, ha presentato il piano di acquisizione dei gestori idrici esistenti. Nei primi 12 mesi, Sie si concentrerà sull'acquisizione delle gestioni comunali in economia, per poi proseguire entro 20 mesi con l'assorbimento di altre società come Sogip, Pavone, Sogea, Ama, Casalotto e Sidra. L'ultima acquisizione, prevista per aprile 2026, riguarderà Acoset.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto garanzie per la tutela dei lavoratori coinvolti nel processo di transizione. Cassar ha assicurato che Sie ha già previsto in convenzione l'integrazione di tutti i dipendenti una volta che sarà stato definito l'organigramma aziendale e le mansioni specifiche. L'obiettivo è garantire una gestione del sistema basata su principi di efficienza economica e organizzativa.

Per quanto riguarda il piano industriale, Cassar ha precisato che è ancora in fase di sviluppo e non è ancora stato approvato il piano d'ambito, la cui scadenza era fissata al 30 aprile scorso. I segretari sindacali Jerry Magno, Giuseppe Coco, Mimmo D'Antone e Carmelo Giuffrida hanno ribadito

l'urgenza di rispettare le tempistiche per evitare ritardi che potrebbero comportare sprechi di risorse e aggravare potenziali crisi ambientali e sociali. La gestione dell'acqua è un tema centrale, e le problematiche relative alla depurazione, attualmente poco efficienti, impongono interventi risolutivi. Infine, la valutazione dei fornitori all'ingrosso seguirà un percorso di 5 anni, durante il quale verranno individuate le risorse necessarie, in termini di qualità e quantità. Anche il personale coinvolto avrà garantita la continuità occupazionale. ●



Peso: 10%

La riforma proposta proprio da Forza Italia viene rimandata in commissione. Ma nel partito scoppia un'altra grana sulle nomine nella Sanità

Uno stop al nuovo poltronificio

Dopo il no esplicito di Schifani, l'Ars congela l'esame della legge che avrebbe moltiplicato gli assessori nei Comuni. E si occupa finalmente della norma che finanzia la lotta al crack Pipitone Pag. 8

Semaforo rosso durante una riunione dei capigruppo all'Ars dopo i dubbi di Schifani. Oggi si votano le norme che finanziano la lotta al crack

Poltrone negli enti locali, alt alla legge

Torna in commissione la riforma che introduce la figura del consigliere supplente, il secondo vicepresidente del consiglio, le nuove regole sulla sfiducia e i permessi

Giacinto Pipitone
PALERMO

Doveva essere approvata ieri, è finita nelle sabbie mobili. La legge che puntava a moltiplicare le poltrone da assessore nei Comuni scivola in fondo al calendario dei lavori. Vittima dei dubbi di Schifani sull'opportunità di una riforma che puzzava di impopolarità.

Il testo, spinto per lo più proprio dai forzisti all'Ars, era per la verità forte di una maggioranza ampia e trasversale. Ma per quanto fosse l'unico punto all'ordine del giorno, e dunque pronto per il voto già ieri, la presidenza dell'Ars ha deciso di riunire i capigruppo e far decidere alla maggioranza di loro come andare avanti. Ed è lì che proprio il capogruppo forzista, Stefano Pellegrino, ha sposato la linea di Schifani tirando il freno a mano.

Se ne riparlerà il 24 settembre. Intanto il testo torna in commissione Affari Istituzionali, dove andrebbe integrato con altre norme che riformano gli enti locali: ci sono pure quelle che introducono la figura del consigliere supplente (il primo dei non eletti sostituisce chi entra in giunta) e il secondo vice presidente del consiglio insieme alle altre che cambiano le regole sulla mozione di sfiducia e sui permessi che sindaco e consiglieri possono ottenere dal lavoro per partecipare alle sedute. E poi ci sono quelle che permettono pure nelle ex Province di nominare assessori esterni.

Nell'attesa il nuovo calendario dell'Ars prevede di iniziare a votare già oggi sulla legge che finanzia la lotta al crack. Anche se il Pd, con Michele Catanzaro, ha accusato il governo di bluffare visto che il budget è di soli 800 mila euro: «Lo si porti almeno a 5 milioni». Poi si proseguirà con il recepimento del piano Salva Casa di Salvini, che introduce mini sanatorie e agevolazioni nel campo dell'edilizia. E si chiuderà questa sessione con la riforma della dirigenza che permetterà al presidente di nominare tutti i nuovi vertici dei dipartimenti regionali ampliando il novero dei papabili.

Passa quindi la linea di Schifani sul calendario d'autunno. Ma il presidente è costretto a registrare l'ennesimo scontro sulla sanità, che ha come epicentro il suo stesso partito. Ieri all'Ars è scoppiato un altro caso. La deputata forzista Margherita La Rocca Ruvolo aveva depositato qualche settimana fa una interrogazione e poi una mozione per segnalare presunte irregolarità che minerebbero la nomina di Salvatore Iacolino a dirigente generale del dipartimento Pianificazione Strategica dell'assessorato alla Sanità. È fuoco amico su uno dei dirigenti più vicino a Schifani, accusato dall'opposizione interna di essere il regista di molte delle nomine in Asp e ospedali. Dietro la La Rocca Ruvolo c'è una folta pattuglia di delusi che mette insieme malpancisti di Forza Italia, della Dc, dell'Mpa e il ribelle Micciché.

Il caso è scoppiato quando la La Rocca Ruvolo ha scoperto che solo ieri l'Ars ha formalmente inviato al governo l'interrogazione e la mozione. «Eppure Palazzo d'Orleans ne era già in possesso come dimostra il fatto che ha già fatto arrivare una risposta dall'assessorato alla Sanità. Ma come faceva

a conoscere un testo non ancora ufficializzato dall'Ars?» si è chiesta la deputata forzista adombrando il sospetto di una fuga di notizie su atti parlamentari ancora riservati. E accendendo così un'altra miccia che ha portato Micciché a chiedere perfino una indagine della Procura e della polizia postale. Proposta sposata da Pd e M5S.

Al di là del fatto specifico, il caso dimostra che i veleni nati nella maggioranza dopo le nomine nella sanità non stati smaltiti. E si traduce in un avviso al presidente della Regione: i prossimi passaggi parlamentari sono ad altissimo rischio di agguati di franchi tiratori. Tanto più che il fronte che vuole far cadere Iacolino è stato svilito dalle rassicurazioni di Schifani al dirigente.

Su queste micce soffia l'opposizione, che continua a chiedere un dibattito pubblico all'Ars da parte di Schifani: «Mentre le strutture sanitarie pagano il prezzo della carenza di organico e le liste d'attesa sono sempre più ingolfate - ha attaccato Catanzaro - il governo ha pensato solo alle nomine ed alle poltrone da occupare». E pure i grillini, con Luigi Sunseri hanno chiesto a Schifani di andare in aula a spiegare cosa sta accadendo sulla sanità.

Nessuno invece nella maggioranza ha fatto dichiarazioni pubbliche a difesa del governo e di Iacolino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-11%, 8-41%

Polemiche sulla sanità Un'interrogazione e una mozione dell'azzurra Ruvolo riaccendono lo scontro



I vertici della Lega a Catania. Il 26 e 27 ottobre una convention a Catania alle Ciminiere



Peso:1-11%,8-41%

Stabile il quadro sulla Regione

L'agenzia di rating Fitch conferma il giudizio: conti sotto controllo

Soddisfatti il governatore e l'assessore Dagnino: «Evidenziata ancora la solidità dei nostri dati economici. È apprezzata la riduzione del disavanzo»

D'Orazio Pag. 8

L'agenzia: situazione sotto controllo. Schifani: «Ridotto il disavanzo». Dagnino: «Raggiunto il livello dello Stato»

Conti e debiti, Fitch dà fiducia alla Regione

Andrea D'Orazio

Il giudizio era nell'aria, vidimato già nell'analisi dello scorso anno e ribadito poi, nel corso del 2024, da Moody's e Standard & Poor's: l'agenzia internazionale di rating Fitch conferma il suo rating per l'Isola al livello «BBB» con outlook stabile. Una posizione, si legge nel commento della società statunitense, «che riflette le nostre aspettative, secondo cui i parametri di debito della Sicilia rimarranno in linea con la valutazione, anche in uno scenario di rallentamento delle entrate operative e di aumento del debito netto, dovuto alle esigenze di finanziamento del piano di investimenti della Regione». Il parere, continua l'agenzia, «considera anche il sostegno ricevuto tramite prestiti intergovernativi, che continueranno a rappresentare una quota significativa del debito diretto», mentre a consolidare il quadro siciliano permane «un rischio moderatamente basso» riguardo al fatto che la capacità di coprire i debiti «possa indebolirsi inaspettatamente tra il 2024 e il 2028», anche perché, «in

quanto regione a statuto speciale, la Sicilia ha diritto a ricevere quote delle imposte nazionali riscosse sul suo territorio». Inoltre, «ci aspettiamo che i trasferimenti dal governo centrale rimangano al di sopra della media pre-pandemia per integrare il finanziamento sanitario regionale», precisa la società ricordando che sul tema, «dopo un accordo bilaterale tra la Sicilia e lo Stato firmato a dicembre 2022 e ulteriori aggiornamenti», Roma «compenserà la sua quota di finanziamento, aumentata dal 42,5% al 49,11%, con trasferimenti annuali aggiuntivi»: tutto ciò «contribuirà alla stabilità del flusso di entrate regionali», bilanciando gli indicatori economici siciliani, «che sono più deboli della media nazionale, come il Pil pro capite di circa 20.100 euro (2022) e il basso tasso di occupazione del 44,9% (2023)». Intanto, da Palazzo d'Orleans plaudono alla valutazione, perché «il report di Fitch», afferma il governatore Renato Schifani, «evidenzia la solidità dei nostri dati economici, apprezzando soprattutto le politiche realizzate per la riduzione del disavanzo. Riconoscendo anche la possibilità di un ampliamento delle entrate per 400 milioni di euro, derivanti dalle imposte sul reddito, l'agenzia dimostra che la Sicilia ha davanti a sé una stagione di crescita, grazie a quel-

li che saranno gli interventi del mio governo». Soddisfatto pure l'assessore regionale all'Economia Alessandro Dagnino, perché «abbiamo raggiunto il livello più elevato possibile di valutazione, che è il medesimo dello Stato». Lo scorso anno Fitch aveva rivisto il proprio giudizio sul credito dell'Isola a breve termine, incrementando la valutazione da «F3» a «F2». Una decisione legata al fatto che la Regione ha ridotto costantemente il deficit del saldo dei fondi dal 2018, allentando la pressione sulla liquidità. In quel contesto, l'agenzia aveva inoltre confermato il rating a lungo termine «BBB» con prospettiva stabile, valutando positivamente, anche allora, l'accordo bilaterale tra Palazzo d'Orleans e il ministero dell'Economia sottoscritto a fine 2022, per il graduale ristoro dell'incremento delle aliquote di compartecipazione alla spesa sanitaria. In linea con quel giudizio, tra aprile e luglio 2024, sono arrivate le promozioni di Moody's e «Standard & Poor's», che hanno ritoccato al rialzo il livello di merito del credito regionale, rispettivamente, da «Ba1» a «Baa3» e da «Bbb-» a «Bbb». (*ADO*)



Peso: 1-5%, 8-19%



L'assessore. Alessandro Dagnino



Peso: 1-5%, 8-19%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Caltanissetta

Statale 640, aperta una maxi galleria

Si può percorrere il primo
dei due tunnel di
circa quattro chilometri

Baiunco Pag. 9



Attivato lo svincolo della A-19 che consentirà l'accesso al centro abitato nisseno

Strada Agrigento-Caltanissetta Aperta galleria di 4 chilometri

Sarà presidiata 24 ore su 24. La dimensione del diametro di scavo, in un contesto geologico complesso, è tra i più grandi al mondo

**Ivana Baiunco
CALTANISSETTA**

Una macchina della polizia della questura di Caltanissetta a sirene spiegate ieri mattina ha fatto da battistrada e poi le altre auto a seguire solo per una direzione di marcia. È stata aperta al traffico ieri mattina la canna sinistra della galleria Caltanissetta, realizzata nell'ambito dei lavori di adeguamento della strada statale 640 «Strada degli Scrittori». La galleria, con le sue due canne, costituisce l'opera principale del secondo lotto dei lavori. I due tunnel si sviluppano al di sotto dell'area urbanizzata della città di Caltanissetta e sono stati realizzati con una fresa

del diametro di 15,08 metri, corrispondente ad una superficie di scavo di oltre 178 metri quadrati, in un contesto geologico particolarmente complesso. L'opera è costituita da due canne «gemelle» della lunghezza di circa 4 chilometri ciascuna, con un interasse variabile da un minimo di 35 metri ad un massimo di 80 metri. Dimensione del diametro di scavo tra i più grandi al mondo, estensione e geomeccanica complessa costituiscono alcune delle difficoltà affrontate durante lo scavo della galleria, che delineano le porzioni della sfida affrontata.

L'investimento complessivo per l'ammodernamento dell'intero tratto, lungo circa 28 Km, è di oltre un miliardo di euro. L'esercizio della galleria, nella fase provviso-



Peso: 1-4%, 9-44%

ref-id-2286

471-001-001

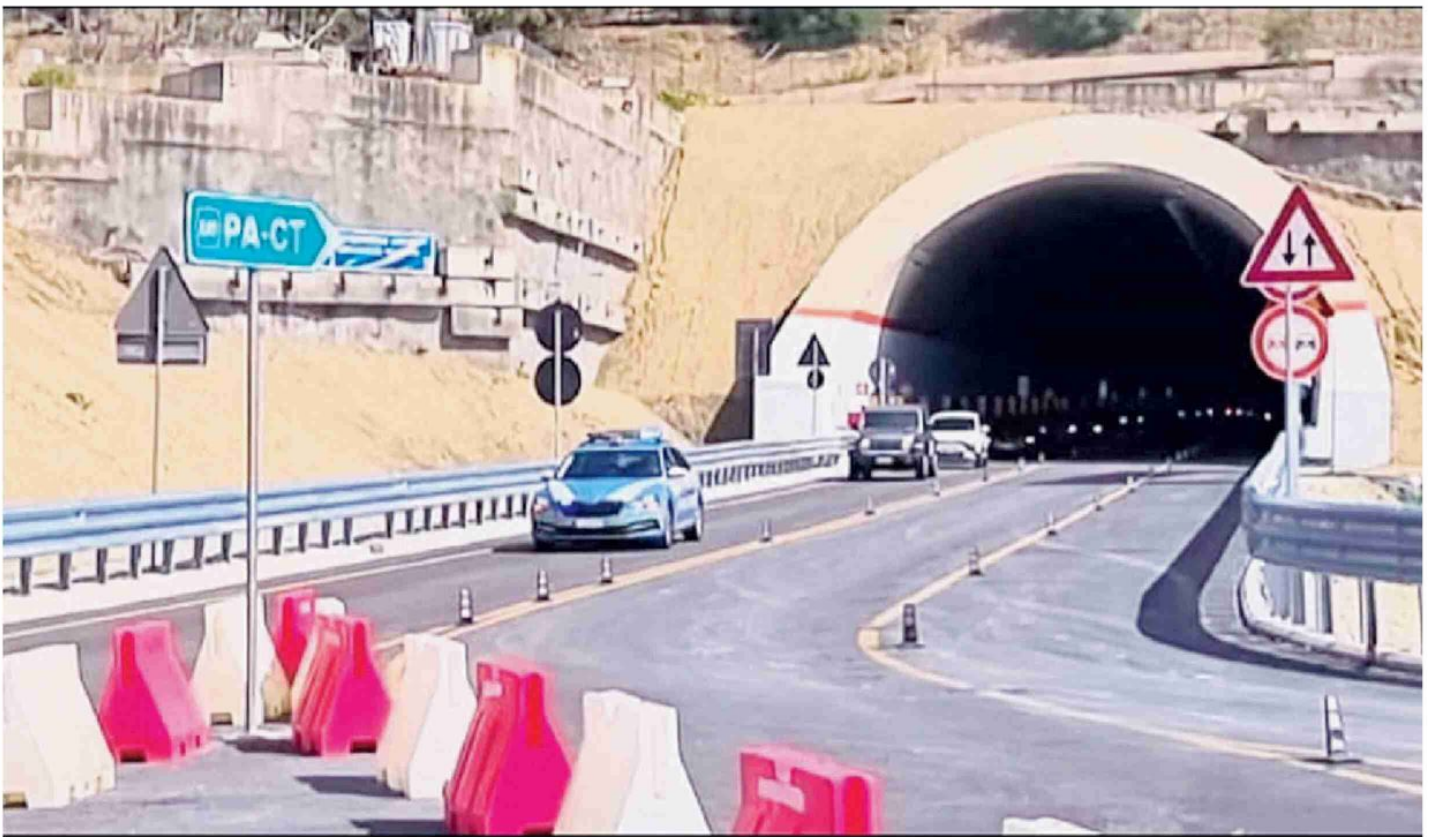
ria, sarà presidiato 24 ore su 24, 7 giorni su 7, da un servizio di primo soccorso e gestione delle emergenze. La piattaforma stradale, nella sua configurazione provvisoria, si presenta a due corsie, una per senso di marcia, oltre ad una corsia di emergenza che garantisce l'accesso ai mezzi di soccorso. La galleria è dotata di nove by-pass di collegamento tra i due fornic, sette pedonali e due carrabili, adibiti ad uscite di sicurezza. Contestualmente all'apertura della galleria, che darà continuità alla direttrice «Autostrada A19, Caltanissetta Agrigento», è stato aperto lo svincolo di Caltanissetta sud che consentirà l'accesso al centro abitato e comporterà la chiusura della bretella provvisoria realizzata tra il vecchio tracciato della 640 e il tratto ammodernato, dopo la

demolizione del viadotto San Giuliano. Per l'apertura di tutto il tratto stradale nella sua configurazione definitiva a doppia carreggiata, previsto entro l'anno, restano da completare gli impianti del fornice di destra della galleria Caltanissetta e i lavori di costruzione degli ultimi tre viadotti: il Salso nella carreggiata destra, Arenella 3 carreggiata destra e il San Giuliano nella carreggiata sinistra. Per il superamento di gravi problematiche che avevano comportato il blocco totale dei lavori e prefiguravano la risoluzione del contratto di appalto, nell'aprile 2021 è stato nominato un commissario straordinario di governo che ha operato all'unisono con la stazione appaltante. Le esercitazioni di emergenza sono state eseguite qualche giorno dietro sotto la gui-

da del direttore del 118 Giuseppe Misuraca è stato simulato un incidente stradale tra un'auto e un camion con intervento dei sanitari e dei mezzi di soccorso e dei vigili del fuoco e della polizia, testato anche l'uso delle colonnine d'emergenza. L'apertura senza cerimonia i augurale è stata decisa al tavolo prefettizio a palazzo del governo a Caltanissetta. Una lunga storia quella della Ss 640 che si perde tra i vari governi nazionali e fondi bloccati il fallimento della prima società che ha iniziato i lavori e il subentro dell'attuale. (*IB*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'investimento
Per l'intero tratto, lungo
circa 28 chilometri,
prevista una spesa
di oltre un miliardo**



Caltanissetta. La galleria che passa sotto il centro urbano del capoluogo FOTO IVANA BAIUNCO



Peso: 1-4%, 9-44%

Trasporto pubblico

**Virgara
nominato
presidente
dell'Ast**

È indicato da Palazzo
d'Orléans. L'azienda
verso la trasformazione

Pag. 9

Indicato dalla presidenza della Regione

**Ast, Virgara nominato
nuovo presidente
Trasformazione al via**

Una grande esperienza
nell'amministrazione
dei beni confiscati

PALERMO

Alessandro Virgara è il nuovo presidente dell'Azienda siciliana trasporti. L'assemblea dei soci, su indicazione della presidenza della Regione, in qualità di socio unico, ha ratificato la nomina del commercialista.

Il neo presidente dell'Ast resterà in carica fino all'effettiva trasformazione in house dell'azienda che dovrebbe concludersi in 4-5 mesi. È quanto si legge in una nota della Regione Siciliana. «Il mio governo - afferma il presidente Renato Schifani - è impegnato nel rilancio di Ast e per questo ha fortemente voluto la norma, votata dall'Assemblea regionale siciliana, che ha stabilito la trasformazione in società in house e la ricapitaliz-

zazione, subordinata alla presentazione di un piano di risanamento aziendale».

«Attraverso la nomina di un professionista di acclarata competenza qual è Alessandro Virgara -aggiunge l'assessore dell'Economia, Alessandro Dagnino - poniamo le basi per la costruzione di un percorso che punti all'efficienza, alla qualità dei servizi e alla salvaguardia dei lavoratori».

Classe '73, palermitano, Virgara è dottore commercialista e consulente del Tribunale di Palermo, dal quale ha assunto più volte l'incarico per l'amministrazione giudiziaria di imprese sottoposte a sequestri preventivi, e coadiutore dell'Agenzia nazio-

nale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, sottolinea la nota della Regione Siciliana.

Nella sua carriera professionale vanta numerose attività di direzione aziendale nonché di amministrazione straordinaria di nomina prefettizia. È inoltre esperto di gestione della crisi di impresa, conclude la nota.



Ast. Alessandro Virgara



Peso: 1-3%, 9-13%

Incontro a Palermo per pianificare la spesa dei Fondi sviluppo e coesione 2021-2027

Zona industriale, in arrivo 50 milioni

Tra le priorità evitare gli allagamenti dopo le piogge Lunedì in città appuntamento operativo sui progetti

LUISA SANTANGELO

«Il rilancio dell'area industriale di Catania è una priorità per la Regione Siciliana e siamo pronti a monitorare attentamente tutte le fasi di questo processo». Parola dell'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo. Ieri mattina, Tamajo ha incontrato nella sede dell'assessorato, a Palermo, il sindaco di Catania Enrico Trantino, l'assessore ai Lavori pubblici Sergio Parisi e il direttore Fabio Finocchiaro. Tutti concentrati per discutere della zona industriale di Catania. Nel capoluogo etneo dovrebbero arrivare circa 50 milioni di euro.

I soldi saranno presi dal Fondo sviluppo e coesione 2021-2027. Cioè il lungo elenco di progetti per la Sicilia firmato, insieme, dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani a maggio 2024. Nelle tabelle dell'Fsc c'è una voce generica a cui sono attribuite risorse economiche per cento milioni di euro. Si chiama «Infrastrut-

ture per le imprese» ed è un cappello sotto al quale sono destinate a stare molte cose. Inclusive quelle da fare nella zona sud del capoluogo etneo.

Una delle priorità è la «regimazione delle acque di superficie». Per risolvere il problema annoso degli allagamenti, che si ripresenta puntuale ogni volta che le piogge superano il livello di guardia. Non è accaduto di recente, perché più di tutto è mancata l'acqua. C'è poi il tema dell'implementazione della rete fognaria, necessaria invece per salvaguardare i canali.

Per lunedì è fissata una riunione operativa in Comune: oltre a sindaco, assessore e direttore dei Lavori pubblici, sono invitati il direttore generale dell'Irsap (Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive) Gaetano Collura e il commissario nazionale straordinario per la Depurazione Fabio Fatuzzo. La stazione appaltante degli interventi dovrebbero essere gli uffici regionali, su progettazione di Palaz-

zo degli Elefanti. La scadenza da rispettare è chiara: rendicontazione finale delle opere entro il 31 dicembre 2029.

«L'assegnazione di questi fondi rappresenta un passo fondamentale per il rilancio dell'area industriale di Catania - dichiara Edy Tamajo - un motore economico essenziale per lo sviluppo della nostra Isola». Dagli Fsc 2021-2027 dovranno arrivare alla zona industriale di Catania anche altri 19 milioni di euro. Sono quelli che serviranno per «la realizzazione della linea pilota per i microchip», con cui Palermo integrerà i fondi già previsti dall'Europa e dai privati.



Peso: 1%

ACCORDO TRA URSO, CDP E ABI
**Ricerca, 600 milioni alle Pmi del Sud
per progetti strategici innovativi**

SERVIZIO pagina 8

Ricerca, 600 milioni per Pmi al Sud

Progetti industriali strategici per nuovi prodotti o servizi o per migliorare processi

Contributi Mimit
per 145 milioni,
fondi agevolati
Cdp per 328
milioni e dalle
banche prestati
per 130 milioni

ROMA. Via libera alla concessione di finanziamenti agevolati dedicati alle imprese per realizzare e migliorare processi e servizi di rilevanza strategica per il sistema produttivo del Sud. Da ieri possono presentare domanda di accesso allo strumento le aziende di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agricole, agroindustriali, artigiane e di ricerca.

Si tratta di un nuovo strumento per incentivare la ricerca e lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi e di tecnologie all'avanguardia, con l'obiettivo di creare valore e ricchezza nelle regioni del Sud. Questi gli aspetti dell'Addendum alla Convenzione "Fondo Crescita Sostenibile" sottoscritta dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso, da Cassa depositi e prestiti e dall'Abi, che regola la concessione di finanziamenti agevolati dedicati alla realizzazione di progetti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevanza strategica per il sistema produttivo.

L'iniziativa mira a sostenere i piani di investimento in ricerca e sviluppo coerenti con le aree tematiche stabilite dalla Strategia nazionale di specia-

lizzazione intelligente e che, quindi, dovranno riguardare la realizzazione di specifiche tecnologie, come materiali avanzati e nanotecnologia, fotonica e micro/nano elettronica, sistemi avanzati di produzione, tecnologie delle scienze della vita, intelligenza artificiale, connessione e sicurezza digitale.

Lo sviluppo di tali idee si dovrà tradurre in nuovi prodotti, processi o servizi o anche al notevole miglioramento di questi ultimi e dovranno essere necessariamente realizzati in sette regioni del Mezzogiorno: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Potranno presentare domanda per accedere alle agevolazioni le imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e i

Centri di ricerca. Inoltre, sarà possibile presentare progetti in forma congiunta.

Nel dettaglio, l'iniziativa - attivata nell'ambito del "Fondo per la Crescita

Sostenibile" - prevede la concessione di contributi a fondo perduto, concessi dal Mimit per un importo complessivo fino a circa 145 milioni. A tali risorse si aggiungono i finanziamenti agevolati fino a 328 milioni concessi da Cdp a valere sul "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca", di durata fino a 15 anni, in affiancamento a prestiti erogati dal sistema bancario a condizioni di mercato per un importo complessivo di oltre 130 milioni. Per una cifra totale che supera i 600 milioni di risorse destinate all'iniziativa.

Le imprese possono già presentare le domande per accedere ai finanziamenti agevolati direttamente sul sito di Mediocredito Centrale, gestore della misura per conto del ministero, secondo i termini e le modalità descritti nel decreto direttoriale 7 maggio 2024 (come modificato dal decreto 4 luglio 2024).



Ponte, la Stretto di Messina risponde a tutti i rilievi

Dal Cda ok agli atti. Salvini: «A dicembre pure i fondi, poi treno Vienna-Palermo»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Ieri il Cda della società Stretto di Messina ha approvato tutti gli elaborati tecnici necessari a rispondere ai 239 rilievi mossi dal ministero dell'Ambiente per avere chiarimenti sul progetto del Ponte sullo Stretto di Messina. Massimo riserbo sui materiali, che saranno inviati nei prossimi giorni anche per il competente esame da parte della commissione di valutazione ambientale.

La riunione ha visto la partecipazione straordinaria del ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini (*nella foto*), che ha così voluto dare un segnale di forza al progetto alla ripresa dopo le ferie estive.

Nella nota finale il ministero spiega che «il ministro Matteo Salvini ha sottolineato l'importanza del Cda odierno perché è in corso di approvazione la documentazione ambientale per ri-

spondere alle richieste di integrazioni pervenute dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, in merito al progetto del Ponte sullo Stretto di Messina. Questo consentirà alla società Stretto di Messina di inviare tutta la documentazione nei tempi previsti alla Commissione Via e Vas per esprimere il proprio parere».

Il ministero ha aggiunto di essere «impegnato anche nella definizione delle risorse per la copertura complessiva dei finanziamenti del Ponte: l'obiettivo è che entro la fine dell'anno il Cipess possa approvare il progetto definitivo, consentendo l'avvio della fase realizzativa».

Come se non bastasse, Salvini nel pomeriggio è tornato sull'argomento, inaugurando il nuovo treno Roma-Vienna auspicando al più presto un treno Vienna-Palermo: «Oggi alle 14 ho aperto i lavori del Cda della società Stretto

di Messina - ha dichiarato Salvini - . Quello che è il Nightjet Roma-Vienna e Roma-Monaco conto che nel 2032 possa allungare verso Sud. L'obiettivo - ha auspicato - è avere tra qualche anno un Nightjet Palermo-Vienna. "Volere è potere", insegnava Walt Disney», ha aggiunto Salvini, sottolineando che «le ferrovie romanticamente ci portano indietro di trent'anni, ma sono anche business». ●



Peso: 18%